L’inflazione mette il segno meno nel il carrello alimentare, ma sui campi la situazione è in allarme rosso

written by Rivista di Agraria.org | 2 aprile 2016
di Maurizio Scotti

Crollano i listini agricoli e chi fa solo la spesa alimentare apparentemente ringrazia il “buon momento”. Ma le cose vanno viste a 360 grandi, davanti e dietro, oltre che di fianco. Seppure a marzo c’è stata una timida ripresa dei prezzi al consumo, cresciuti a livello generale dello 0,2%, il carrello della spesa alimentare conferma l’andamento deflattivo con una contrazione congiunturale dello 0,2% e una perdita annua dello 0,4%. Una dinamica negativa, guidata dall’andamento dei prodotti “freschi”, che assume una connotazione ancora più preoccupante se si guarda ai prezzi pagati agli agricoltori. Per il quinto mese consecutivo, infatti, i listini agricoli hanno fatto segnare una battuta d’arresto, con la frutta che ha ceduto il 19% del suo prezzo in un anno, gli ortaggi che hanno perso oltre un quinto del proprio valore, le carni suine e avicole che sono scese del 6% e del 9%. Senza dimenticare il crollo vertiginoso dei prezzi del latte alla stalla, mai così bassi negli ultimi anni. È questa l’analisi dell’Ufficio Studi della Cia-Agricoltori Italiani sui dati provvisori dell’inflazione diffusi oggi dall’Istat.

Una situazione di difficoltà sempre più generale e diffusa all’interno del settore primario caratterizzata da prezzi pagati alle imprese spesso inferiori ai costi di produzione, è stato il commento di stamattina (1 aprile), a Soncino, in provincia di Cremona. Un quadro che può solo peggiorare se non giungeranno risposte, a partire dal fronte diplomatico nella gestione della crisi con la Russia, Paese verso il quale il nostro export agroalimentare dava effetti economici da capogiro. Tra embarghi incrociati, crisi settoriali, eccessi di burocrazia, risposte timide sul fronte europeo, le redditività degli agricoltori e sempre più a rischio e il futuro delle imprese meno certo. “È necessario – afferma il Presidente della Cia Agricoltori, Dino Scanavino – che all’agricoltura sia riconosciuto un ruolo centrale e da protagonista all’interno delle dinamiche settoriali e di filiera”.

Castello di Soncino – Cremona (foto www.rotaryclubsoncino.it)

01/04/2016